



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 546/2022

Autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per centro raccolta comunale e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in vocabolo Casanova, nel Comune di Marsciano (PG), della ditta SIA Società Igiene Ambientale S.p.A, con sede legale Vocabolo Casanova, nel Comune di Marsciano;

PREMESSE

Visto

che con nota acquisita dal Comune di Marsciano e inviata alla Regione Umbria, mediante piattaforma digitale SUAPE 3.0, al prot. n. 129938 del 09/07/2021, la ditta SIA Società Igiene Ambientale S.p.A. trasmetteva la comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del DPR 13 Marzo 2013 n. 59, in relazione all'Autorizzazione Unica Ambientale dello stabilimento ubicato nel Comune di Marsciano, loc. Olmeto, voc. Casanova;

Vista l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal Comune di Marsciano con A.U.A. n. 10/2017 del 08.06.2017;

Considerato il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;

Ritenuto di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti similari;

Considerato il parere del Comune di Marsciano acquisito al protocollo regionale n. 238950 del 26/10/2022

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- nello stabilimento oggetto del presente atto hanno luogo le seguenti attività:

- a) produzione di compost mediante recupero di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 16.1, lett. b), c), d), e), f), g), h), i), j), l), m), n) codici CER 100101, 100102, 100103, di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- b) trasbordo di rifiuti urbani identificati dai codici CER 200301 e 200303;
- c) raccolta mediante raggruppamento per frazioni omogenee dei rifiuti urbani e assimilati identificati dai codici CER richiamati in allegato I, paragrafo 4.2 del D.M. 08/04/2008, conferiti in maniera differenziata dalle utenze domestiche/non domestiche, secondo le disposizioni del rispettivo Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani;
- d) raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro appartenenti alla tipologia 2.1, di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata ai sensi dell'art. 214 del D. Lgs. 3/04/2006 n.152, in convenzione con CoReVe;
- il processo di cui al punto a) consta schematicamente delle seguenti fasi sequenziali:
 - approvvigionamento di rifiuti solidi a matrice organica umida e stoccaggio in sili orizzontali dotati di copertura mobile in telo plastico;
 - approvvigionamento e stoccaggio in ambiente confinato di rifiuti lignocellulosici;
 - biossidazione accelerata dei rifiuti di cui ai punti precedenti;
 - raffinazione del prodotto biostabilizzato mediante vagliatura meccanica, con separazione e ricircolo al processo di biossidazione del materiale legnoso non degradato;
 - maturazione (cura) in cumulo del materiale risultante da operazione di cui al punto precedente;
 - insacco del prodotto finito in big bag/sacchi di polietilene sigillati;
- le operazioni di gestione di rifiuti di cui al punto b) constano schematicamente di:
 - conferimento a mezzo di compattatori/spazzatrici meccaniche;
 - scarico da automezzo di trasporto in semirimorchio/cassone scarrabile;
 - stoccaggio;
 - trasferimento tramite trattore stradale in altro centro di recupero/smaltimento;
- le operazioni di gestione di rifiuti di cui al punto c) constano schematicamente di:
 - consegna diretta dei rifiuti da parte degli utenti;
 - stoccaggio a seconda di tipologia/stato fisico dei materiali in cassoni scarrabili, bidoni, ceste, serbatoi;
 - ritiro dei rifiuti ai fini del conferimento agli impianti di recupero, trattamento e smaltimento;
- le operazioni di gestione di rifiuti di cui al punto d) constano schematicamente di:
 - conferimento in contenitori dotati di copertura a tenuta stagna;
 - stoccaggio intermedio su piattaforma di ritiro;
 - trasferimento a mezzo di scarrabile in centro raccolta di cui al precedente punto c);
 - travaso e stoccaggio in cassoni scarrabili;
 - ritiro del materiale da parte di CoReVe;

- il gestore intende rinunciare al progetto relativo all'attività di compostaggio dei rifiuti, di cui al punto a);
- il gestore in sede di CDS attesta che l'attività di trasbordo rifiuti di cui al punto b) è stata autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- lo stoccaggio dei rifiuti distinti dai codici CER 200108 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense), 200302 (rifiuti dei mercati) e 200201 (rifiuti biodegradabili da sfalci e potature), 200301 (rifiuti urbani non differenziati) e 200303 (residui della pulizia stradale), al fine di evitare fenomeni di molestie olfattive, avrà durata inferiore alle 48 ore;
- la tramoggia di travaso per scarico dei rifiuti urbani indifferenziati distinti da codice CER 200301 è dotata di specifiche coperture in carpenteria metallica per la limitazione del trasporto eolico delle frazioni leggere (carta e plastica);
- gli impianti termici civili alimentati a metano e con potenza termica nominale inferiore a 3 MW, sono soggetti alla parte quinta, titolo II del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- le acque reflue provenienti dal lavaggio degli automezzi per trasporto dei rifiuti, sono trattate, preliminarmente al recapito in corso d'acqua superficiale, mediante impianto di depurazione biologico con numero di abitanti equivalenti <10.000;
- le linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 per trattamenti di tipo biologico non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (rif. Allegato IV, parte I, lett. p-bis);
- Il gestore intende:
 - rinunciare al progetto relativo all'attività di compostaggio dei rifiuti;
 - modificare l'ubicazione dell'attività di gestione rifiuti di imballaggio in vetro appartenenti alla tipologia 2.1, di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998;

PRESCRIZIONI

a) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;

b) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;

c) prescrizioni:

- c.1 ai fini del contenimento delle emissioni fugitive connesse ad operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti liquidi:

- i serbatoi mobili dovranno essere per quanto possibile mantenuti chiusi con apposito coperchio a tenuta/sigillati;
- i serbatoi dei solventi dovranno essere dotati di verniciatura termoriflettente;
- il Gestore dovrà definire ed attuare procedure operative documentate di ispezione e manutenzione atte a garantire l'efficiente tenuta di pompe, raccordi, valvolame etc.;

- c.2 ai fini del contenimento delle emissioni odorigene connesse ad operazioni di stoccaggio e movimentazione di rifiuti:

- la frazione organica umida (codici CER 200108, 200302, 200201) deve essere conferita in cassoni a tenuta stagna, dotati di sistema di chiusura;
 - le aree di ricezione e stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotate di sistema di captazione e raccolta di eventuali sversamenti e percolati;
 - le aree di stoccaggio dei rifiuti nonché i piazzali dello stabilimento, dovranno essere oggetto di un sistematico programma di pulizia e sanitizzazione;
 - il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle modalità e all'organizzazione delle operazioni di pulizia di cui al paragrafo precedente, con indicazione di tipologia, frequenza ed attrezzature utilizzate, sia per quanto riguarda le operazioni ordinarie, sia per quelle straordinarie (es. fermate produttive, sversamenti di reflui etc.), da tenere a disposizione dell'Autorità di controllo;
- c.3 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:
- umidificazione della viabilità interna dello stabilimento per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - costante manutenzione della pavimentazione stradale;
 - realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
 - restrizione a 15÷20 km/h del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area dello stabilimento;
 - mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri/odorigene;
 - ai fini del contenimento delle succitate emissioni atmosferiche il Gestore dovrà garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili;
 - annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;

CONDIZIONI

le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

L'Istruttore direttivo Tecnico
P.I. Bonaccini Gianluca



